



RASSEGNA STAMPA

27 luglio 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sanita'				
1	Il Sole 24 Ore	27/07/2022	<i>Per Angelini acquisizioni su robotica e hi tech (C.Marroni)</i>	2
21	Il Sole 24 Ore	27/07/2022	<i>Per la farmaceutica Neopharmed in campo Kkr e i big dei fondi</i>	4
1	Il Messaggero	27/07/2022	<i>Lavoro d'estate scatta la Cig oltre i 35 gradi: cantieri a rischio (G.Franzese)</i>	5
9	Libero Quotidiano	27/07/2022	<i>Le nomine in extremis di Speranza (F.Storace)</i>	7
21	Libero Quotidiano	27/07/2022	<i>Domande record per il bonus psicologo. In poche ore quasi esauriti i fondi del governo</i>	8
1	Il Fatto Quotidiano	27/07/2022	<i>Sicilia: medici in fuga e pronto soccorso in tilt (G.Giustolisi)</i>	9
12	Il Fatto Quotidiano	27/07/2022	<i>Monopattini, boom di incidenti: dal 2020 al 2021 sono quadruplicati. Dieci le vittime (S.Baudino)</i>	11
1	La Verita'	27/07/2022	<i>Generazione rovinata da Speranza&C. (M.Giordano)</i>	12
23	Panorama	27/07/2022	<i>Rendiamo la dignita' a chi ci aiuta (P.Del Debbio)</i>	15
10	Avvenire	27/07/2022	<i>Ok alla cassa integrazione se si va oltre i 35 gradi</i>	16
11	Avvenire	27/07/2022	<i>"A Taranto condizioni invivibili"</i>	17
18	Avvenire	27/07/2022	<i>Sanita', Previdenza e Non autosufficienza: la rete del nuovo Welfare (I.Traboni)</i>	18
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione	27/07/2022	<i>Cassa integrazione se fa troppo caldo (G.Rossi)</i>	20
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	27/07/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 27 luglio 2022</i>	21
1	Corriere della Sera	27/07/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 27 luglio 2022</i>	22
1	La Repubblica	27/07/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 27 luglio 2022</i>	23
1	La Stampa	27/07/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 27 luglio 2022</i>	24
1	Il Giornale	27/07/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 27 luglio 2022</i>	25

OLTRE LA FARMACEUTICA

Per Angelini acquisizioni su robotica e hi tech

Sergio Marullo di Condojanni, ceo della holding: accanto alla farmaceutica, che è il 58% del fatturato, «vogliamo crescere nelle macchine industriali e nell'automazione». — a pagina 17



ESSELUNGA SU MILANO-CORTINA

È Esselunga il primo sponsor delle Olimpiadi di Milano-Cortina. L'azienda ha sottoscritto un accordo in vista dei Giochi invernali del 2026. Secondo il

ceo della Fondazione Milano-Cortina 2026 Vincenzo Novari, quello con Esselunga è «il primo di una serie di accordi di grande valore fondamentali per la realizzazione dei nostri Giochi».

Per il presidente del comitato organizzatore e del Coni, Giovanni Malagò «è motivo di grande orgoglio che Esselunga abbia scelto di camminare al nostro fianco in questa avventura»



**SERGIO MARULLO
DI CONDOJANNI**
Ceo di
Angelini Holding

La strategia nell'automazione.

Il gruppo ha comprato il 100% di Fameccanica, azienda in provincia di Chieti, specializzata in factory automation



L'intervista. Sergio Marullo di Condojanni. Il Ceo della holding: ricavi 2021 a 1,7 miliardi e utile a 97 milioni. Accanto alla farmaceutica, che rappresenta il 58%, «vogliamo crescere nelle macchine industriali e nell'automazione»

«Angelini Industries pronta allo shopping su robotica e hi tech»

Carlo Marroni

È stato un anno di svolta per Angelini. Il gruppo che ora si presenta con il nuovo brand Angelini Industries, lo scorso anno ha effettuato nel farmaceutico la più importante acquisizione della sua storia, ormai ultracentenaria: 500 milioni di euro per Arvelle Therapeutics, società biofarmaceutica precedentemente posseduta dal conglomerato coreano Sk, focalizzata sullo sviluppo di trattamenti innovativi di terza generazione per la cura delle epilessie e licenziataria esclusiva nella Ue e in altri paesi dello spazio economico europeo, per la commercializzazione di cenobamato, molecola antiepilettica giudicata dagli esperti di grande efficacia. «Una decisione importante per il nostro gruppo su un prodotto di straordinaria efficacia» commenta Sergio Marullo di Condojanni, CEO di Angelini Holding, la «cabina di regia» di un gruppo saldamente in mano alla famiglia, che ha chiuso il bilancio 2021 con un utile netto di circa 97 milioni e ricavi complessivi superiori a 1,7 miliardi, con un leggero incremento sull'ottimo 2020. L'operazione «rafforza il posizionamento di Angelini Pharma – una delle società operative del gruppo – tra i player europei nel campo della salute mentale, in linea con la nostra strategia di medio-lungo termine per il settore

farmaceutico» dice Marullo in una conversazione con Il Sole 24 Ore. La società con questa acquisizione entra nei mercati del Nord Europa, Uk, Francia, Olanda, Svizzera e si espande in Germania.

Ma accanto alla farmaceutica, che rappresenta comunque il 58% del totale del giro d'affari e che nel secondo anno di Covid ha avuto un andamento positivo per i prodotti tradizionali – tra tanti spicca la Tachipirina, ma anche altri marchi sono notissimi, tra cui Moment e Tantum – si sta consolidando un nuovo filone, quello delle macchine industriali. In questa chiave è la decisione recente di comprare il 100% di Fameccanica – di cui il 50% era in mano a Procter & Gamble – azienda in provincia di Chieti, specializzata in Factory Automation, leader nel settore dei prodotti igienici monouso, con circa 700 dipendenti, tre sedi operative in Italia, in Cina e in Nord America e ricavi superiori a 200 milioni.

Il 29% dei ricavi di gruppo è invece riconducibile a Fater, storica joint venture con P&G, che in Italia produce e distribuisce i prodotti a marchio Pampers, Lines e Ace. Angelini Industries ha mezzi propri per oltre 600 milioni (scesi da quota 800 dopo l'operazione Arvelle): è la riserva pronta per nuove acquisizioni? «Siamo pronti a cogliere nuove opportunità di crescita, e non solo nel mondo farmaceutico, che resta centrale. Vogliamo crescere nelle macchine industriali, nella robotica e nell'automazione. Abbiamo come

obiettivo la penetrazione del mercato Usa, che ha una forte richiesta di queste tecnologie. Basti solo pensare che il 70-80% dell'attività di stoccaggio è molto indietro nell'automazione». Accanto, poi, ai tre segmenti forti stanno crescendo nuovi business, con due start up: «Angelini Consumer e Angelini Ventures. La prima è una piattaforma che offre servizi e prodotti soprattutto per genitori e nuove famiglie, tanto che abbiamo lanciato una linea di giocattoli «montessoriani», e l'altra che investirà nel digital health e nel biotech». Infine, con una quota attorno al 7% dei ricavi, il gruppo è presente nel vino e nei profumi.

Il 2021 è stato anche l'anno di alcuni movimenti nell'azionariato di controllo: Maria Francesca Angelini ha ceduto la sua quota del 16% in nuda proprietà ad Angelini Finanziaria, la cassaforte di famiglia, che le ha comprate come azioni proprie (come risulta da visura camerale, di cui il Sole è in possesso), il 68% in nuda proprietà con diritto di voto è in mano a Thea Paola Angelini, vice presidente esecutivo (moglie di Marullo di Condojanni), mentre il padre Francesco Angelini – il «patron» del gruppo – ha il 16% in piena proprietà e l'usufrutto sul 100% delle azioni della società. Sempre nel 2021 si è conclusa anche la vicenda collegata alla denuncia intentata da Maria Giolla Angelini contro i suoi familiari, con l'archiviazione perché il fatto non sussiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M&A/4

Per la farmaceutica Neopharmed in campo Kkr e i big dei fondi

I fondi di private equity e le multinazionali studiano un'offerta per il gruppo farmaceutico Neopharmed Gentili, società milanese specializzata in sviluppo, produzione e commercializzazione in Italia di soluzioni ad alto valore terapeutico nelle aree vascolare, cardio-metabolica, respiratoria, antibiotica e dei farmaci da banco.

Secondo indiscrezioni, per la fase finale del processo l'azionista Ardian starebbe discutendo con cinque potenziali acquirenti: i fondi Hlg, Kkr, Capvest e Investindustrial e una multinazionale europea del settore farmaceutico. Le offerte vincolanti sarebbero previste a settembre. La valutazione, secondo alcune stime, sarebbe superiore al miliardo di euro. Al lavoro sono gli advisor Goldman Sachs e Jefferies.

In questi anni, dall'ingresso di Ardian, Neopharmed Gentili è cresciuta sia per via organica sia tramite acquisizioni: nel 2019 ha, in particolare, rilevato il 100% di Mdm, azienda farmaceutica con sede a Monza, attiva nella distribuzione di farmaci e prodotti nutraceutici. L'ultima acquisizione è stata invece quella della società milanese Valeas, annunciata solo qualche giorno fa.

Neopharmed Gentili, sotto la guida dell'amministratore delegato Alessandro Del Bono, ha sostenuto il proprio sviluppo, anche attraverso una crescita con successive partnership, con un articolato portafoglio di prodotti distribuiti fra numerose aree terapeutiche: dal vascolare al cardiometabolico, dal respiratorio agli antibiotici e all'area osteoarticolare, senza trascurare i farmaci da banco e il settore degli integratori. Attualmente l'azienda ha un giro d'affari superiore ai 200 milioni di euro.

Ardian è azionista da quasi 4 anni. Nel 2018 il private equity francese (guidato in Italia da Nicolò Saidelli) è andato al controllo di Neopharmed Gentili, al fianco di Mediolanum Farmaceutici, restata in minoranza. Neopharmed Gentili è nata, invece, come gruppo nel 2011 a seguito della fusione tra Gentili srl, acquistata da Mediolanum Farmaceutici nel 2009, e Neopharmed srl, acquisita nel 2010.

Il settore farmaceutico è diventato uno dei preferiti nell'ultimo anno dei grandi private equity. A metà gennaio proprio Ardian ha concluso in Italia un'importante acquisizione, quella del gruppo Biofarma, specialista nel mercato degli integratori alimentari. Per conquistare Biofarma, Ardian ha messo sul piatto una valutazione di 1,1 miliardi di euro. Infine, qualche settimana fa, il private equity statunitense Tpg ha rilevato il gruppo Doc Generici da Intermediate Capital Group con una valutazione di 1,6 miliardi di euro.

—C.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impieghi gravosi
Lavoro d'estate
scatta la Cig
oltre i 35 gradi:
cantieri a rischio

Giusy Franzese

Se la temperatura esterna supera i 35 gradi centigradi le aziende che impiegano lavoratori sotto il sole cocente, o anche in ambienti

chiusi dove non c'è una adeguata ventilazione, potranno sospendere le lavorazioni e chiedere all'Inps la cassa integrazione ordinaria con la causale

"eventi meteo". Dopo gli incidenti avvenuti in queste ultime settimane sui luoghi di lavoro dovuti anche a malori per troppo caldo, l'Inps e l'Inail in una circolare ricordano alle aziende la possibilità di ricorrere allo strumento della Cig, la cassa integrazione ordinaria.

Apag. 15

Lavorare a 35 gradi

Arriva la Cassa per il caldo nei cantieri è rischio ritardi

►Pronta la circolare dell'Inps e dell'Inail dopo gli incidenti di queste settimane

►Brancaccio (Ance): «Ora però consentire la proroga automatica della fine lavori»

IL CASO

ROMA Se la temperatura esterna supera i 35 gradi centigradi le aziende che impiegano lavoratori sotto il sole cocente, o anche in ambienti chiusi dove non c'è una adeguata ventilazione, potranno sospendere le lavorazioni e chiedere all'Inps la cassa integrazione ordinaria con la causale "eventi meteo". Dopo gli incidenti avvenuti in queste ultime settimane sui luoghi di lavoro dovuti anche a malori per troppo caldo, l'Inps e l'Inail in una circolare ricordano alle aziende la possibilità di ricorrere allo strumento della Cigo, la cassa integrazione ordinaria.

In realtà la possibilità di mettere i lavoratori in cassa integrazione in caso di alte temperature esterne, esiste già da anni. La novità è che l'asticella dei 35

gradi, questa volta, non è riferita solo a quanto registrato dai termometri, ma vale anche la temperatura "percepita" dal lavoratore. La circolare inoltre ricorda che l'azienda, nella domanda di Cigo e nella relazione tecnica da allegare, deve solo indicare le giornate di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa e specificare il tipo di lavorazione in atto nelle giornate medesime, mentre non è tenuta a produrre dichiarazioni - di Arpal o altro organismo certificato - che attestino l'entità della temperatura, né bollettini meteo. A chiedere la sospensione dei turni lavorativi a

causa delle temperature eccessive può essere anche il responsabile della sicurezza dell'azienda.

ISINTOMI

Per aiutare i datori di lavoro l'Inail ha anche redatto un manuale guida, dove sono elencati gli accorgimenti da prendere, i sintomi e i rimedi per fronteggiare lo stress da calore sui luoghi di lavoro. Il primo e più "banale" sintomo è un forte sudore, che può portare fastidiosi dermatiti, ma anche crampi muscolari dovuti alla perdita di liquidi corporei. Nei casi più gravi possono verificarsi delle vertigini e propri svenimenti, vertigini e danni a molti organi interni così gravi da portare anche alla morte. A volte, si suggerisce, basterebbe organizzare turni di lavoro in orari diversi, molto presto la mattina o dopo il tramonto, ad esempio.

QUALI LAVORI

La circolare non fa un elenco dettagliato delle tipologie di lavoro a

rischio stress da calore. Ma fornisce degli esempi: «I lavori di stesura del manto stradale, i lavori di rifacimento di facciate e tetti di costruzioni, le lavorazioni all'aperto che richiedono indumenti di protezione, ma anche tutte le fasi lavorative che, in generale, avvengono in luoghi non proteggevoli dal sole o che comportino l'utilizzo di materiali o lo svolgimento di lavorazioni che non sopportano il forte calore». «I fenomeni climatici estremi aumentano il rischio di infortuni sul lavoro e abbiamo dato una pronta, urgente e necessaria risposta» è il commento del ministro del Lavoro Andrea Orlando. E i sindacati non possono che apprezzare e augurarsi che d'ora in poi le aziende siano meno caute nell'utilizzare l'ammortizzatore sociale in queste situazioni. In realtà anche le associazioni delle imprese plaudono ai chiarimenti dell'Inps. «Tutto quello che è a tutela della sicurezza dei la-

voratori va bene ed è ben fatto» dice Federica Brancaccio, presidente An-

ce, l'associazione nazionale costruttori edili (l'edilizia è uno dei settori principali destinata-

ri dello strumento). «Le imprese serie non fanno mai lavora-

re in situazioni di rischio. Ci aspettiamo, però, altrettanta serietà da parte dei committenti sia pubblici che privati. E chiediamo - continua Brancaccio - la proroga automatica dei ter-

mini di ultimazione lavori». Il rischio infatti è

che, se il caldo eccessivo dovesse andare avanti ancora per molti giorni, con le sospensioni la tabella di marcia dei lavori accumuli ri-

tardi. Per questo motivo l'Ance sta predisponendo una lettera da inviare ai ministri del Lavoro e delle Infrastrutture, affinché la "proroga automatica" sia prevista in uno specifico protocollo.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cantieri

I rischi maggiori sulle strade e per chi opera sui palazzi

Se un colpo di calore, con conseguente perdita di coscienza, colpisce un lavoratore che sta mettendo delle tegole su un tetto, il rischio è davvero altissimo: sono loro, i lavoratori dell'edilizia, quelli che rifanno il manto stradale o i tetti dei palazzi o anche le facciate, i lavoratori "prediletti" dal caldo killer. Le aziende del settore dichiarano di essere pronte ad adottare tutte le precauzioni consigliate nella guida Inail. Ma chiedono la proroga automatica dei tempi di consegna dei lavori.



Le fabbriche

Catene di montaggio roventi, già numerosi i malori

Anche al chiuso nelle fabbriche in queste ultime settimane si sono registrate situazioni di caldo eccessivo, con temperature che hanno sfiorato i 40 gradi. Le catene di montaggio «fanno calore» e i sistemi di ventilazione non riescono a compensare lo stress indoor che si accumula a quello outdoor. Svenimenti e malori - denunciano i sindacati - sono all'ordine del giorno. E purtroppo ci sono già stati morti, come l'operaio di una fabbrica nel torinese che in seguito ad un malore da troppo caldo, ha perso in sensi, è caduto, ha sbattuto la testa ed è morto.



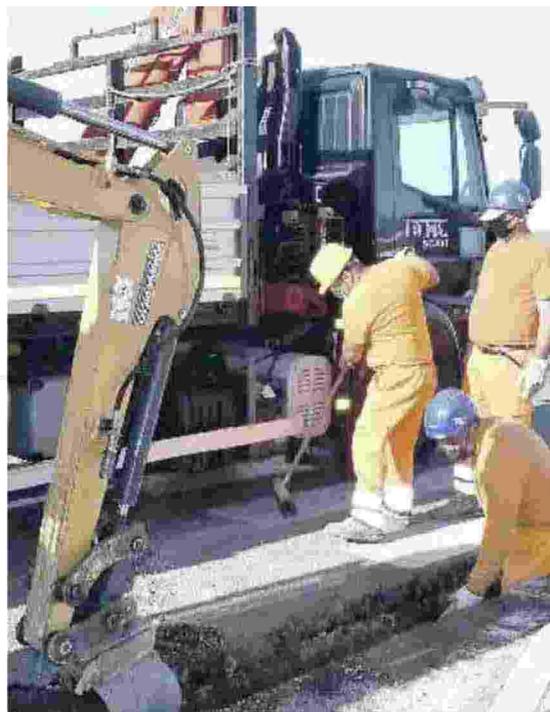
L'agricoltura

Puglia, Basilicata e Calabria: stop nelle ore più calde

La raccolta nei campi è per sua natura un lavoro che si svolge all'aria aperta ed è soggetto al meteo. L'agricoltura non accede alla Cigo, ma ha un ammortizzatore sociale apposito, al quale già si può ricorrere in caso di meteo avverso. Inteso però finora soprattutto come pioggia, grandine, nebbia. L'ammortizzatore non può essere utilizzato per i lavoratori stagionali. In loro aiuto sono intervenute alcune regioni - Puglia, Basilicata, Calabria - che vietano la raccolta nelle ore calde della giornata.



NON SERVE FORNIRE IL BOLLETTINO METEO BASTA UNA DOMANDA DELL'AZIENDA O DEL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA



Operai al lavoro nella sistemazione di strade: il settore delle manutenzioni è il più interessato

Il ministro della Salute tenta il blitz

Le nomine in extremis di Speranza

A sessanta giorni dal voto il leader di Articolo 1 riorganizza il dicastero aumentando le poltrone e facendo infuriare i dipendenti e i sindacati interni (tranne la Cgil). Cisl e Uil vanno all'attacco: «Noi convocati solo in campagna elettorale»

FRANCESCO STORAGE

■ Ci prova fino all'ultimo, Roberto Speranza, ma forse si dovrà arrendere. Il tentativo di nominare a fine mandato un bel gruppo di dirigenti al ministero della Salute potrebbe essere stato interrotto dalla crisi di governo. Con in più una lacerazione di rapporti sindacali: alla fine gli rimane solo la Cgil.

Questi ultimi sessanta giorni al ministero della Salute si stanno facendo concitati, col signor titolare del dicastero impegnatissimo nella propria campagna elettorale.

NEOASSUNTI

L'altro giorno ha addirittura comiziato a parte dei 697 neoassunti, vincitori di concorso, da poco arrivati al lavoro. Già, perché mentre nel territorio c'è fame di medici e infermieri, la burocrazia di Stato ha trovato risorse oer l'amministrazione. E comunque in pochi hanno risposto all'appello di Speranza: nella piccola sala, il ministro ha parlato per una ventina di minuti e poi ha dovuto chiudere per assenza di interesse, tra gli intervenuti e qualcun altro collegato dal computer.

Ma il disastro è nei rapporti con i sindacati, che per un ministro di "sinistra" dovrebbero essere prioritari. Manco per idea, le organizzazioni dei lavoratori lamentano rapporti inesistenti da quando Speranza si è insediato. Di più: nessun dialogo neppure sulla delicata fase di riorganizzazione del ministero con tanto di aumento del bottino delle poltrone di

regenziali. Si passerebbe da 12 a 14 direzioni generali (più il segretario generale già esistente, quindi 15 poltrone ambite), spaccettandone diverse, in modo di tentare di far decadere più di un dirigente e sostituirlo con qualcuno più gradito a chi comanda.

I sindacati sono talmente arrabbiati che hanno reagito negativamente all'invito a partecipare all'incontro di Speranza con i neoassunti. Cisl e Uil hanno sottoscritto una durissima nota congiunta diffusa ai lavoratori: «Sono anni che le organizzazioni sindacali (...) sollecitano un incontro politico, ma il ministro si ricorda solo ora di convocarci (...) è iniziata la campagna elettorale».

Non male. Idem per l'Usb del ministero della Salute: «Non partecipiamo all'incontro», avevano annunciato. E pure Flp. Un capolavoro.

Nella stessa giornata il ministro ha visto i direttori generali proprio per parlare del riordino del Ministero della salute. Ovviamente il disegno del ministro vede il favore di qualcuno (pochi) e la totale contrarietà degli altri che vedrebbero azzerati i loro contratti e si potrebbero trovare ad affrontare la nuova gestione con le relative difficoltà di essere riassegnati alle stesse direzioni generali di oggi.

E così si resta di fronte ad una situazione davvero deli-

cata. Non si sa ancora quindi se il riordino andrà avanti oppure no perché il "rischio" per tutti, a causa dei lunghi tempi amministrativi e delle complesse procedure di approvazione, è quello di passare il testimone e quindi di dare la gestione importantissima delle nuove nomine sulla sanità che conta al nuovo governo che verrà.

Ovvero, quello che avrebbe potuto essere un bocconcino niente male per Speranza potrebbe essere invece il pasto prelibato per il suo successore. Il ministro tanto venerato dal Pd rischia di rimanere a bocca asciutta dopo essersi dato da fare per incassare nomine di livello.

Il riordino prevede che il Ministero della salute, si articoli in 14 direzioni generali, con la super direzione generale della programmazione sanitaria (con le sue possibilità di gestire i soldi del Pnrr) e responsabile per la garanzia dei livelli essenziali di assistenza che si va ad aggiungere alla direzione generale della programmazione già esistente e verrà nominato un nuovo direttore generale con competenze importantissime su tutta la sanità che conta (compreso il CTS oggi in bilico).

NOMINIFICIO SPRINT

Altro direttore potrebbe essere nominato alla Direzione generale per le emergenze sanitarie e due già di ruolo andranno alla Direzione generale per la salute mentale e le fragilità mai esistita prima e alla Direzione generale salute e ambiente molto modificata rispetto alle direzioni precedenti.

Dunque, un nominificio destinato ad incidere parec-

chio: i nuovi dg tratteranno gli argomenti più caldi della sanità dei prossimi anni e degli investimenti economia, Lea, Pnrr, programmazione regionale e piani di rientro, emergenza e salute mentale e fragilità dove transita tutta la gestione del monitoraggio delle risorse economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Roberto Speranza (LaPresse)



ARRIVATE OLTRE 85MILA RICHIESTE

Domande record per il bonus psicologo In poche ore quasi esauriti i fondi del governo

■ Come ci si aspettava, il bonus psicologo 2022 è già un successo: partito il 25 luglio i richiedenti hanno tempo fino al prossimo 24 ottobre per farne richiesta ma, in realtà, le domande arrivate nel primo giorno e mezzo dall'attivazione del nuovo bonus hanno superato di gran lunga i fondi stanziati dal governo. In tutto sarebbero arrivate oltre 85mila domande ma il bonus psicologo di quest'anno dovrebbe soddisfare una platea di circa 16mila richiedenti. Il contributo sarà erogato prioritariamente alle persone con Isee più basso e in base all'ordine di arrivo della domanda: la richiesta può essere fatta attraverso il sito Internet dell'Inps oppure tramite il servizio di contact center.



NE MANCA UN TERZO

Sicilia: medici in fuga e pronto soccorso in tilt

▶ GIUSTOLISI A PAG. 14

NON SOLO COVID

L'ALLARME Il sindacato Anaa denuncia la situazione drammatica nella regione: mancano quattromila camici bianchi su 11 mila previsti

Sicilia malata: medici in fuga e pronto soccorso al collasso

» Giuseppe Giustolisi

CATANIA

È difficile fare il medico in Sicilia. Spesso frustrante. Tra pronto soccorso al collasso, carenze di organico, orari impossibili, festivi che diventano feriali, riposi che saltano e anche le botte dei familiari dei degenti. Da tempo l'Anaa Sicilia, un sindacato indipendente, denuncia lo sfascio della sanità siciliana. Con corredo di numeri e cifre. Inascoltati.

«AVEVAMO organizzato un *sit in* sotto l'assessorato alla Sanità, ma l'abbiamo sospeso perché l'assessore Razza ci ha chiesto un incontro che faremo domani - dice Elisabetta Lombardo, già membro dell'esecutivo nazionale del sindacato e medico al Policlinico di Catania -. Finora però le nostre richieste sono cadute nel vuoto. In periodo di ferie la situazione non può che precipitare. Colpa dei tagli dissennati alla Sanità certo, di incentivi che mancano e dei turni stressanti. «Secondo la normativa europea - denuncia Tony Palermo, segretario regionale del sindacato - non dovrebbe essere superato il numero di

cinque notti al mese. Si arriva invece a una media di sei-otto». E c'è anche il problema della copertura assicurativa: «Quando si superano le dodici ore di turno, l'assicurazione non copre la colpa grave», aggiunge Lombardo. Numeri di *burn out* e rischio clinico. Col rischio aggiuntivo delle percosse dei familiari esasperati: «Tre mesi fa hanno sfondato la porta di ingresso del Pronto soccorso e hanno distrutto l'area d'emergenza - dice Sergio Sammartano del Civico di Palermo -. Ferie? E chi ci va... Io ho 86 giorni di ferie arretrate e sono in perfetta media che è tra gli ottanta e i cento giorni. Come risolviamo? Con una specie di assistenza sociale di mutuo soccorso tra noi».

I numeri elaborati dai primari del pronto soccorso siciliani sulla carenza d'organico sono drastici. A Canicattì, per esempio, siamo oltre il limite: copertura del 10% che significa un medico effettivo sui dieci previsti in pianta organica. E altrove non va tanto meglio: «Mancano quattro-

mila medici sugli 11 mila previsti in pianta organica - denunciano in un documento i responsabili del pronto soccorso siciliani -. E con il ritmo attuale di cento medici al mese che si dimettono l'area di emergenza andrà al di sotto del 50% entro il 2025».

Così capita che i posti rimasti vuoti vengano coperti da medici di altri reparti. Come racconta Irene Martorana, otorino presso l'ospedale di Paternò: «Fino a maggio 2022 siamo stati invitati dalla direzione a collaborare col pronto soccorso di notte con la dicitura guardia interdivisionale, che però ha tutt'altro ruolo. È successo che un ortopedico si dovesse occupare di un'insufficienza renale o chi come me di una sindrome coronarica...». Problemi di organico che si affrontano nel peggiore dei modi, cioè col ricorso alla cooperative. Pratica che introduce la privatizzazione di fatto della sanità e che sta prendendo piede anche in Sicilia. Lo spiega Giuseppe Spallino, medico di pronto soccorso Covid a Ribera, in provincia di Agrigento: «La direzione Assta contattando le cooperative per reclutare medici in attività libero professionale. In questo

modo metti però ai pronto soccorso qualsiasi medico. E un medico di reparto non ha la mentalità di un emergentista e viceversa. A parte che le spese diventano abnormi per la collettività, un medico monoreddito tra avere un contratto a tempo indeterminato e uno libero professionale con cui guadagna molto di più (100 euro l'ora) cosa sceglie?».

L'ANAAO farà le sue proposte a Razza: «Equiparare l'emergenza dei pronto soccorso all'emergenza Covid e che si attui un sistema che preveda laureati da impiegare sotto un tutor con la garanzia che possano entrare in una scuola di specializzazione», sottolinea Palermo. Poi naturalmente c'è il tema incentivi economici. Molti giovani scappano dal pronto soccorso anche per la remunerazione non proporzionata ai rischi e allo stress da lavoro. Una remunerazione insufficiente se paragonata a quella di giovani medici vaccinatori che arrivano ad accumulare anche cinque, seimila euro al mese.

**BOLLETTINO:
TANTI MORTI
COME 5 MESI FA**

253 VITTIME ieri per Covid: è il più alto degli ultimi cinque mesi. Un aumento simile, infatti, risale al 23 febbraio, quando i morti furono 252. Andò ancora peggio il giorno precedente, il 22 febbraio, quando il bollettino registrava 322 vittime. Sono stati 88.121 i nuovi contagi. I ricoveri ordinari 11.124, +43 in 24 ore, mentre quelli in terapia intensiva sono 434, +8 in più rispetto al giorno prima.



Se in turno si superano le dodici ore, l'assicurazione non copre la colpa grave

Elisabetta Lombardo

**STREMATI
ORARI
IMPOSSIBILI,
FERIE ZERO
E BOTTE**



In affanno
Il personale medico infermieristico nei pronto soccorso siciliani è allo stremo ANSA



ISTAT: "1.980 FERITI"



Monopattini, boom di incidenti: dal 2020 al 2021 sono quadruplicati. Dieci le vittime

Gli incidenti in monopattino, in Italia, dal 2020 al 2021 sono quadruplicati. È quanto emerge dal rapporto dell'Istat, che ha fotografato gli effetti del massiccio utilizzo dei cosiddetti *e-scooter*, che hanno registrato un vero e proprio boom di vendite e proliferato sulle nostre strade in seguito allo scoppio della pandemia. L'ente pubblico di ricerca ha infatti calcolato che, nel 2021, gli incidenti che hanno visto il coinvolgimento di monopattini elettrici sono stati 2.101, mentre nel 2020 ne erano stati rilevati 564. Il numero di feriti ammonta invece a 1.980 unità (tra cui 1.903 conducenti, 77 passeggeri e 127 pedoni investiti); nel 2020 se ne registravano 518. I morti sono in tutto 10: tra le vittime c'è anche un pedone. Gli esemplari utilizzati in *sharing* nel corso del 2021 sono stati 35mila, con percorrenze che hanno superato in totale i 7,4 milioni di chilometri. Interessante quanto emerso da un'indagine condotta da Aci nel 2021, che ha appurato che solo il 13% dei fruitori di questi mezzi in precedenza si spostava in macchina: la maggioranza della platea degli utilizzatori, infatti, era solita percorrere le tratte a piedi, in bici o con i mezzi pubblici.

L'Istat ha posto la sua lente di ingrandimento anche sull'impiego degli altri mezzi di "micromobilità elettrica" a zero emissioni, come le *e-bike*, coinvolte in 691 sinistri (240, invece, nel 2020). Complessivamente, secondo il rapporto, gli incidenti con biciclette (elettriche e non) nel 2021 sono stati 16.448.

Nel 2020 il tasso di mobilità sostenibile era salito, complice la spinta agli spostamenti a piedi, fino al 38,2% (oltre 3 punti in più del 2019), per poi scendere fisiologicamente al 35,5% nel periodo gennaio-luglio 2021. Il *report* evidenzia che, nel nostro Paese, lo scorso anno gli incidenti stradali sono stati in tutto 151mila (+28,4% rispetto al 2020), per un totale di 2.875 vittime (+20,0%) e 204.728 feriti (+28,6%). È ovviamente necessario evidenziare che il 2020, anno marchiato da un *lockdown* che ha coinvolto tutto il territorio nazionale, la mobilità ha subito una frenata estremamente significativa. A questo proposito, il rapporto indica che, rispetto al 2019, nel 2021 risulta in calo il numero degli incidenti (-11,8%), così come quello dei morti (-9,4%) e dei feriti (-15,2%).

STEFANO BAUDINO

NELL'INDIFFERENZA DEI MINISTRI, STIAMO PERDENDO I NOSTRI FIGLI

GENERAZIONE ROVINATA DA SPERANZA & C.

Il presidente del tribunale dei minori di Milano snocciola cifre agghiaccianti sull'aumento della violenza e del disagio dei ragazzi a causa di lockdown, restrizioni e dad. Eppure, con i titolari di Salute e Istruzione tuttora in carica, ci avviamo a replicare il disastro

di **MARIO GIORDANO**



■ Effetto lockdown. Stiamo perdendo una generazione. O forse l'abbiamo già perduta. I ragazzini pagano in modo devastante i due anni e mezzo di pandemia: l'isolamento, le restrizioni, la realtà virtuale che sostituisce quella reale, il disagio psicologico, la caduta di relazioni, la didattica a distanza, la chiusura delle attività sportive, la dispersione scolastica, la depressione, l'ansia, l'angoscia, il vuoto e la paura del futuro. Tutti fenomeni immaginabili. Ma che ora vengono certificati dal parere autorevole del presidente del Tribunale dei minorenni di Milano, Maria Carla Gatto, che dal suo punto di osservazione privilegiato snocciola dati impressionanti: i maltrattamenti compiuti da ragazzini nei confronti dei familiari (...)

segue a pagina 9



Giovani devastati da divieti e serrate ancora ostaggi di Speranza e Bianchi

I dati sull'aumento della violenza tra i minori a causa di lockdown e dad sono inquietanti. Eppure, coi titolari di Salute e Istruzione tuttora in carica e senza piani per il rientro a scuola, si va verso la replica del disastro

Segue dalla prima pagina

di **MARIO GIORDANO**

(...) sono aumentati, in questo periodo, del 41%; nel frattempo sono cresciuti anche i reati commessi fuori casa (rapine, lesioni, percosse, etc); l'età media si è drammaticamente abbassata al di sotto dei 15 anni; e si sono moltiplicati i fenomeni di depressione giovanile, disturbi alimentari e autolesionismo. Solo negli ultimi tempi, a Milano, si sono registrati sette tentativi di suicidio di ragazze di 14-15 anni. Sette.

Ripeto: non era difficile accorgersene. Ce la poteva fare anche il ministro **Roberto Speranza** se avesse alzato gli occhi dalle sue circolari per cercare di capire ciò che accadeva non più ai margini ma nel cuore delle città, e anche nel cuore di quella provincia che una volta è sempre stata considerata un'isola felice. Quello che troppo rapidamente è stato classificato come «fenomeno baby gang» era invece una situazione di violenza dilagante e ormai completamente fuori controllo, uno straziante e brutale urlo di disperazione, l'esplosione di una bomba sociale covata per due e mezzi sotto la cappa dell'emergenza Covid. Infatti la dottoressa **Gatto**, magistrato di lunga esperienza nel settore (è presidente del Tribunale dei minori di Milano dal 2017, prima lo era stata per otto anni a Brescia), mette direttamente in relazione i dati choccati snocciolati al *Corriere della Sera* con il lockdown. «Durante la pandemia», dice, «non è stata prestata sufficiente attenzione

alla modifica dei ritmi e delle abitudini dei bambini e degli adolescenti. Nessuno si è preoccupato di loro. Un'intera generazione è stata lasciata in balia del vuoto e dell'angoscia».

Un'intera generazione in balia del vuoto e dell'angoscia: fa paura no? Ci si continua a riempire la bocca del futuro dei giovani, del pianeta da salvare per i giovani, delle riforme da fare pensando ai giovani. E poi, negli ultimi anni, i giovani sono stati abbandonati nel nulla, davanti allo schermo di un computer, senza preoccuparsi degli effetti che isolamento e riduzione delle relazioni sociali potevano avere sulla loro mente. E sul loro sviluppo. Sia chiaro: da queste parti non si cadrà mai nel «poverismo» e nella giustificazione sociologica dei comportamenti devianti.

Chi sbaglia paga. Se un ragazzino mena la nonna o un passante, se ruba in casa o in farmacia, deve essere perseguito e punito, magari con più severità di quanto si è fatto finora. Però di fronte al dilagare dei reati commessi da minorenni, davanti a una generazione dimenticata e perduta, forse bisogna farsi qualche domanda in più. E mentre pensiamo a come intervenire sui ragazzini che sbagliano nei confronti dei grandi forse è il caso di pensare anche a come intervenire sui grandi che sbagliano nei confronti dei ragazzini.

A cominciare naturalmente dal ministro **Speranza** che è stato il principale responsabile delle chiusure e delle restrizioni che hanno devastato un'intera generazione. Farà autocritica? Chiederà

scusa? E non penserà mica, nelle poche settimane di mandato che gli restano, di andare avanti sulla stessa strada? Di continuare a tenere ostaggio la scuola? Non è l'unico, però, a dover rendere conto delle scelte (suicide) fatte in questi due anni e di quelle che si dovranno fare nelle prossime settimane. Prendiamo per esempio il ministro dell'Istruzione, **Patrizio Bianchi**. La sua gestione della scuola è stata disastrosa. Ha sempre eluso ogni problema. Mai affrontato di petto una questione. Mai risolto un nodo. Infatti ci ritroviamo a un mese e mezzo dall'inizio della scuola, in piena campagna elettorale, con il problema del personale ancora aperto, come da tradizione; con l'eccesso di presidi reggenti e i concorsi non fatti; con le solite aule pollaio (lo ha ammesso lo stesso ministro il 27 giugno alla Cgil: «Abbiamo ancora il problema delle aule sovrappollate») e le poche riforme avviate che vacillano fra le polemiche, come è appena successo al decreto sulla dispersione scolastica, finanziato con i fondi Pnrr e contestato dallo stesso gruppo di lavoro (**Marco Rossi Doria**, **Chiara Saraceno**, etc) che ne aveva accompagnato l'elaborazione (fondi Pnrr già sprecati?).

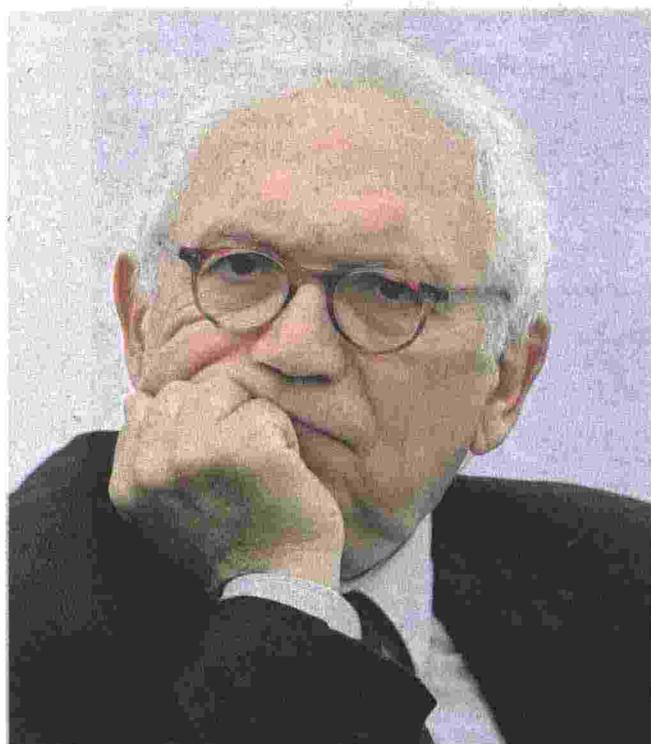
Infine, come se non bastasse, ancora non esiste un protocollo sicurezza per il ritorno in classe: non penserà mica il ministro di ricominciare con distanziamento sociale e mascherine? Non penserà mica di accodarsi ancora una volta alle restrizioni in salsa di **Speranza**? Non penserà cioè di aggiun-

gere ulteriori danni ai danni già provocati in questi due anni e mezzi di dad e lockdown?

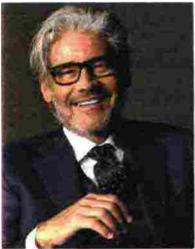
«Sulla scuola non abbiamo fatto passi avanti», ha sentenziato proprio ieri al *Fatto Quotidiano* il professor **Francesco Vaia**, direttore dello Spallanzani. Ma perché non si sono fatti passi avanti? Eppure non sarebbe stato difficile. Per esempio, sarebbe bastato introdurre nelle scuole l'aerazione meccanica per evitare un bel po' di quelle restrizioni così nefaste per i giovani. Il modello virtuoso delle Marche era lì, solo da imitare. Perché il ministro non l'ha fatto? Perché non ha seguito l'esempio? Perché ha scelto la strada deleteria della didattica a distanza, del distanziamento e delle assurde mascherine (in classe sì, al bar no)? Forse il ministro non sa dove sono le Marche? Possibile dal momento che in uno degli ultimi documenti del suo prestigioso dicastero è stato scritto che Piacenza è in Lombardia e che la regione Abruzzo si chiama in realtà Abbruzzo, perfetta conclusione di mandato per un ministro che aveva iniziato infilando una serie di strafalcioni, congiuntivo compreso: «Che sono ministro l'ho imparato ieri sera, speriamo che faremo bene», aveva detto subito dopo la nomina.

Ecco no, caro ministro: bene lei non potrà più fare, ormai, perché in realtà ha fatto troppo male. Veda solo se riesce, prima di settembre, a salvare il salvabile. Per quel poco che ne resta. Poi forse ci tornerà un po' di speranza. Senza **Speranza**, ovviamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMPlici In alto, il ministro della Salute, Roberto Speranza. A sinistra, il titolare della Pubblica istruzione, Patrizio Bianchi [Ansa]



@ DICE DEL DEBBIO

di Paolo
Del Debbio

Cercasi disperatamente medici di base. Ne abbiamo già parlato ma ora ci tocca riparlare perché l'emergenza è ormai evidente, a portata di mano e palpabile da chiunque. Ci limitiamo a quello che è successo nel Milanese e nel Lodigiano, ma potrebbe essere detto purtroppo per gran parte dell'Italia: su 296 posti vacanti di medici di famiglia le risposte sono state appena 25. Uno ogni 1.300 pazienti è il rapporto in base al quale viene calcolato il fabbisogno di dottori in un territorio. Invece 1.050 è il massimo degli assistiti che possono avere i medici di famiglia ancora in formazione. Mentre sale a 2 mila il numero massimo degli assistiti per quelli già formati.

Anche in questo caso le periferie rimangono le più scoperte. Non fa eccezione Milano ma è riscontrabile in molte altre città. Siamo al punto in cui l'ingresso dei laureati che tutt'ora stanno seguendo dei corsi è diventato un fenomeno normale per riequilibrare la situazione e per tappare i buchi esistenti. Niente in contrario, ma certamente è un campanello d'allarme importante.

In Italia il medico di medicina generale, di famiglia o il medico condotto - come si chiamava tanti anni or sono - è sempre stata una figura centrale molto più che in altri paesi. E questo deriva da una felice intuizione del legislatore italiano che ha da sempre capito come l'esigenza delle famiglie non fosse soltanto quella di disporre di strutture bensì di persone, in carne e ossa, capaci di accompagnarle durante tutta la vita per quanto riguardava la salute.

Sapete che cosa significa questa carenza di medici di famiglia? Inciderà negativamente e sempre di più sulla vita di una popolazione che invecchia e deve contare più che mai sull'assistenza. In attesa dell'intelligenza artificiale e di robot che sostituiscano l'umana figura, a oggi, e speriamo per sempre, per la medicina il paziente rimane centrale, perché il malato ha bisogno di una persona, non di una struttura, semplicemente perché è fatto di anima e

di corpo, di mente, di anatomia, di fisiologia e patologia, tutte insieme. Il medico di famiglia ha sempre avuto un ruolo chiave perché, seguendo i componenti delle singole famiglie nel loro percorso sanitario, ne conosceva le caratteristiche, le debolezze e i punti di forza. E pur affidandosi, laddove necessario, allo specialista o all'ospedale, rimaneva lui il punto di riferimento principale.

Che errore smantellare la struttura dei medici di famiglia e della medicina cosiddetta territoriale per concentrare tutto negli ospedali, e pensare che il pronto soccorso potesse davvero sostituire queste figure. Un errore madornale. Un'insensatezza senza limiti, una misura priva di qualsiasi ragionevolezza e soprattutto di considerazione per l'umanità dei pazienti. Non occorre certo il Covid-19 per dimostrare l'assurdità di queste scelte e non occorre neanche leggere le disposizioni date ai medici di base («Tachipirina e vigile attesa») per capire lo sbandamento totale a proposito della concezione relativa a questa figura professionale.

RENDIAMO LA DIGNITÀ A CHI CI AIUTA

Ossia, i medici di famiglia. Che in Italia sono sempre meno. Colpa della continua e folle svalutazione di una professione fondamentale.

Certo, in questo caos generale, a proposito dei ruoli e delle funzioni che dovrebbe ricoprire e svolgere un medico di famiglia, non c'è da meravigliarsi se di fronte a un bando con l'offerta di un posto di lavoro sicuro in molti si rifiutano di farlo. Difficile accettare un lavoro senza sapere esattamente cosa si deve fare, quali sono gli

strumenti che si hanno a disposizione, soprattutto di fronte a un'evidente, continua e perseverante svalutazione di questa figura professionale a favore degli ospedali.

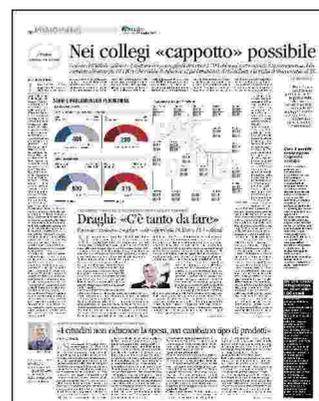
Ma cosa deve accadere perché questi cervelloni che si occupano di sanità arrivino a comprendere che le fondamenta sulle quali si costruisce la «casa della Sanità» sono rappresentate dalla medicina territoriale? Si potrebbe capire se storicamente in Italia tale medicina avesse funzionato male o fosse stata sgradita da parte dei cittadini e dei pazienti. Ma poiché la storia ha dimostrato sempre il contrario, è proprio una cretinata non tenerne conto e agire di conseguenza. Occorre dare dignità a questo ruolo configurando con esattezza le sue funzioni. E non c'è dubbio che una volta recuperata tale dignità, i concorsi non andranno più deserti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27 luglio 2022 | Panorama 23

Ok alla cassa integrazione se si va oltre i 35 gradi

«Le imprese potranno chiedere all'Inps il riconoscimento della Cigo quando il termometro supera i 35 gradi centigradi. Ai fini dell'integrazione salariale, però, possono essere considerate idonee anche le temperature "percepite"». Lo si legge in una nota congiunta Inps e Inail in merito alla pubblicazione Inail che chiarisce linee guida per prevenire le patologie da stress termico tenuto conto che i fenomeni climatici estremi sono in relazione con un aumento del rischio di infortunio sul lavoro. Il richiamo arriva dopo la morte di alcuni lavoratori a causa del caldo estremo di questi giorni: due sono deceduti solo giovedì scorso.



**«A Taranto
condizioni
invivibili»**

È allarme sulle condizioni igienico-sanitarie nell'hotspot di Taranto. «Caldo estremo, topi, vermi e liquami costituiscono grave pericolo per la salute e la sicurezza del personale di servizio e per gli stessi ospiti – scrive la

il Sap, il Sindacato autonomo di polizia – Chiediamo pertanto l'immediata chiusura fino al suo completo adeguamento alle più elementari norme di sicurezza ed igienico/sanitarie». «Assistiamo oramai

da anni – sottolinea il segretario provinciale del Sap Pasquale Magazzino – al fallimento della politica migratoria e ad un sistema di accoglienza colabrodo. L' Hotspot di Taranto ne è l'esempio lampante».



SPECIALE ASSICURAZIONI

Sanità, Previdenza e Non autosufficienza: la rete del nuovo Welfare

IGOR TRABONI

Attiva già dagli anni '90 in maniera più che lungimirante nel dare risposte ai bisogni nell'ambito del welfare, l'Ania - l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici che nel 2024 taglierà il traguardo degli 80 anni di vita e che attualmente associa 134 compagnie che rappresentano circa l'85% del mercato assicurativo in termini di premi - estende la sua rete di protezione sociale, ampliandola e imperniandola su Sanità, Previdenza e Non autosufficienza, definendo così il ruolo e il contributo del mondo dell'assicurazione. Non a caso, nel corso dell'ultima assemblea, la presidente Maria Bianca Farina ha messo in evidenza proprio «la necessità di rafforzare l'attenzione e le risorse sulla riforma del sistema di welfare, un tema di primaria importanza alla luce dei trend demografici e dei conseguenti maggiori bisogni di protezione dei cittadini. In uno scenario che vede sempre più la necessità di fornire risposte coordinate a sfide globali, l'assicurazione riveste un ruolo primario. È un

attore consapevole, è il suo mestiere, la sua mission, la sfida sempre più alta del suo modo di rispondere ai bisogni di tutti. Per proteggere gli italiani è innanzitutto necessario garantire uno sviluppo sostenibile della nostra economia. Malgrado la situazione attuale, la transizione ecologica non potrà essere rallentata. Il nostro settore è determinato a garantire un fattivo contributo, integrando i principi ESG nell'intera operatività e nella governance delle nostre imprese. In tema di welfare - ha chiosato la presidente Farina - intendiamo investire in complementarità con il Pnrr».

E allora, focalizziamo più da vicino l'attenzione sui tre ambiti elencati all'inizio...

SANITÀ

La spesa sanitaria continua a rappresentare una tra le più significative voci di costo nel bilancio dello Stato italiano (122 miliardi, pari al 7,4% del Pil nel 2020) con un trend in ulteriore aumento, compreso quello della componente della spesa sanitaria che individui e famiglie sostengono privatamente e pari a circa 38 miliardi. Ma di quest'ultima cifra, solo

l'8% è addebitabile alle assicurazioni e il 2,6% a fondi e casse sanitarie, il che la dice lunga sulla mancanza di protezione assicurativa a copertura delle cure mediche, tanto che in Europa siamo i primi nella poco invidiabile classifica della più alta incidenza da parte delle famiglie di utilizzo dei propri risparmi (circa il 90% rispetto a una media del 74%) per far fronte a cure e spese mediche.

«In tema di sanità - ha sottolineato a tal proposito la presidente Farina - il ruolo del settore evolverà verso nuove soluzioni con l'obiettivo, ad esempio, di rendere la spesa sanitaria mutualizzata accessibile ai soggetti più vulnerabili e di promuovere l'offerta assicurativa di percorsi di prevenzione. Una quota significativa della spesa diretta, oggi pari a 34 miliardi di euro all'anno, potrebbe così transitare verso forme mutualizzate del rischio per aumentare la protezione e l'economicità dei servizi. Il ruolo della sanità integrata potrebbe evolvere da una logica basata sul rimborso della prestazione a una presa in carico di cittadini e pazienti lungo l'intero percor-

so della salute, grazie in larga parte allo sviluppo della telemedicina».

Per quanto riguarda i premi, nel 2021 si è tornati ai livelli pre-Covid del biennio 2018-2019, con l'incidenza di quelli afferenti a polizze collettive emesse da fondi sanitari e simili sul totale (polizze individuali e collettive) è scesa al 56% rispetto al 59% del 2020, le percentuali delle restanti polizze sono in aumento e si attestano al 32% per le individuali e al 12% per le restanti polizze collettive. Nel 2021 la raccolta dei premi afferenti ai fondi sanitari e simili è risultata pressoché stazionaria rispetto 2020, mentre le restanti polizze hanno registrato incrementi significativi (+22,9% le altre polizze collettive e +11,6% le polizze individuali).

I premi contabilizzati (polizze individuali e collettive) afferenti al ramo malattia sono stati nel 2021 pari a 3,3 miliardi, di cui 621 milioni di nuova produzione (19% del totale), in crescita del 5,6% rispetto all'anno precedente. La garanzia rimborso spese mediche rappresenta oltre i tre quarti della raccolta premi, per un

importo pari a 2,5 miliardi, in aumento del 21,5% rispetto al 2020. Relativamente ai soli premi contabilizzati, nel ramo malattia si registra una forte presenza di polizze collettive, pari al 68% della raccolta totale premi nel 2021.

PREVIDENZA

Anche qui è utile rifarsi alle parole della Farina: «Per quanto riguarda le necessarie integrazioni al nostro prezioso sistema pubblico, in particolare quello previdenziale, vogliamo favorire la diffusione delle coperture integrative (che in Italia rappresentano solo il 6% del finanziamento complessivo delle pensioni, contro il 50% nel Regno Unito e il 52% nei Paesi Bassi). A tal fine, svilupperemo iniziative mirate e innovazione di prodotto». E parimenti utili sono numeri e percentuali: nel 2021 vi sono state 664.000 nuo-

ve adesioni a forme pensionistiche complementari, con un aumento di 178mila adesioni rispetto al 2020. Pur depurato dalle adesioni plurime, si arriva comunque a 8,8 milioni di iscritti (+ 3,9% rispetto al 2020) pari al pari al 34,7% della "forza lavoro", ovvero dei soggetti occupati o in cerca di occupazione di almeno 15 anni di età.

A fronte di una rivalutazione del Tfr pari nel 2021 al 3,6%, il rendimento medio, al netto dei costi di gestione, delle diverse linee dei fondi negoziali è risultato pari al 4,9%, quello dei fondi aperti del 6,4%, quello delle gestioni separate dei PIP dell'1,3% e quello dei fondi unit-linked dei PIP dell'11,0%. Le risorse destinate alle prestazioni, in aumento del 7,8% rispetto al volume relativo alla fine del 2020, hanno superato i 213 miliardi, corrispondente al 12% del Pil nominale e al 4,1% del risparmio finan-

ziario delle famiglie. L'aumento maggiore, in termini relativi, ha riguardato le risorse gestite dai fondi pensione aperti. Ora si prevede un nuovo spazio per i Pan-European Personal Pension Products (PEPP), che nelle intenzioni delle istituzioni europee dovrebbe affiancarsi alle forme già presenti a livello nazionale e costituire una forma di riferimento per i lavoratori che, spostandosi tra gli Stati membri, possono mantenere la stessa posizione previdenziale complessiva distinta in "sottoconti" per ciascun periodo di permanenza nei diversi Stati.

NON AUTOSUFFICIENZA

Anche da questo punto di vista Ania è pronta a fare per intero la propria parte, muovendo dal dato contenuto, pari allo 0,7% del totale, della raccolta dei premi contabilizzati afferenti alla garanzia long term care, che nel 2021 ha toccato

i 23 milioni, in lieve calo rispetto all'anno precedente. La presidente Bianca Maria Farina ha quindi riassunto così la proposta Ania anche in questo segmento, con «l'istituzione di un sistema integrativo all'interno del quale le assicurazioni potranno concorrere, in partnership con il pubblico, al finanziamento e alla copertura dei bisogni di cura e assistenza nelle età avanzate. È perciò evidente che, per ampliare significativamente la protezione delle persone lungo tutto l'arco della vita, è indispensabile che il sistema pubblico disegni un efficace e bilanciato pacchetto di contributi e incentivi fiscali, in grado di favorire l'assunzione di responsabilità dei cittadini. Nel caso della non autosufficienza, è necessaria una riforma sostanziale, sviluppata secondo logiche di cooperazione pubblico-privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri assicurativi in Italia

122 miliardi

l'ammontare della spesa sanitaria (voce tra le più significative del bilancio dello Stato) pari al 7,4% del Pil 2020

3,3 miliardi

È l'ammontare dei premi contabilizzati 2021 dei quali 621 milioni di nuova produzione, il 19% del totale

664 mila

sono le nuove adesioni del 2021 a forme pensionistiche complementari, in crescita di 178mila unità sul 2020

23 milioni

È l'ammontare della raccolta premi contabilizzati nel 2021, in lieve calo rispetto all'anno precedente



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185066



Le indicazioni di Inps e Inail

Cassa integrazione se fa troppo caldo

G. Rossi a pagina 4

di **Giovanni Rossi**
ROMA

Se la temperatura ambientale registrata o percepita supera i 35 gradi, le imprese possono chiedere la cassa integrazione per i lavoratori che si fermano, anche temporaneamente, nel corso della giornata. Una nota congiunta di Inps e Inail richiama le aziende alle opzioni di tutela per prevenire le patologie da stress termico sui luoghi di lavoro. Dopo la morte di alcuni lavoratori dovuta al caldo estremo di questi giorni (con due decessi solo giovedì scorso), la misura preventiva già in vigore ottiene la ribalta della ripubblicazione a favore di aziende, sindacati e lavoratori.

«I fenomeni climatici estremi aumentano il rischio di infortuni sul lavoro e abbiamo dato una pronta, urgente e necessaria risposta – afferma il ministro del Lavoro Andrea Orlando –. Le imprese potranno chiedere all’Inps il riconoscimento della Cigo quando il termometro supera i 35 gradi centigradi. Ai fini dell’integrazione salariale – puntualizza il ministro –, possono essere considerate idonee anche le temperature percepite».

Esultano i sindacati, in particolare quello degli edili della Cgil. «Con questo intervento di Inps e Inail – scrive Fillea – ci auguriamo che venga anche superata la scarsa propensione delle aziende ad utilizzare questo strumento, dovuta in parte anche all’incertezza del riconoscimento dell’ammortizzatore da parte dell’Inps. Ora non ci sono più scuse. Le informazioni a di-

sposizione dei consulenti e delle imprese sono chiare e precise. Il lavoro va fermato in presenza di temperature che superano i 35 gradi o percepite come tali, permettendo così di proteggere la salute e la vita dei lavoratori nei cantieri, nelle cave, nelle fabbriche».

L’erogazione della cassa integrazione – fa sapere l’Inps – richiede la corretta compilazione della causale ‘eventi meteo’ anche in caso di sospensione o riduzione dell’attività lavorativa a causa delle temperature elevate. La Cigo varrà anche nel caso di temperature percepite. Esempi di scuola: lavori di stesura del manto stradale, lavori di rifacimento di facciate e tetti di costruzioni (particolarmente frequenti in epoca di superbonus), lavorazioni all’aperto che richiedono indumenti di protezione. L’Inps precisa che, nella domanda di Cigo e nell’allegata relazione tecnica, dovrà solo indicare le giornate di sospensione o riduzione dell’attività lavorativa e specificare il tipo di lavorazione in atto, mentre non sarà tenuta a produrre dichiarazioni che attestino l’entità della temperatura né a produrre bollettini meteo. La cassa integrazione ordinaria sarà infatti riconosciuta in tutti i casi in cui il responsabile della sicurezza dell’azienda disponga la sospensione delle lavorazioni in presenza di rischi o pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i casi in cui le sospensioni siano dovute a temperature eccessive.

Impossibile capire ora quale sarà l’impatto della misura di tutela in termini di costi di indenniz-

zo e di eventuali ritardi nelle lavorazioni. Di sicuro, nessun decesso per eccesso di calore potrà più essere tollerato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Qui Torino

Decine le segnalazioni ai sindacati

La settimana scorsa, a Torino, la Fiom Cgil regionale si è vista arrivare, in meno di 24 ore, una trentina di segnalazioni dai delegati nelle aziende: «In questi capannoni il termometro supera i 35 gradi, è impossibile lavorare». Il 21 luglio un operaio è morto per un malore in una ditta di Rivoli

2 Qui Udine

Lo sciopero: «Superati i 40 gradi»

I dipendenti della Modine di Pocenia (Udine) hanno scioperato la scorsa settimana per protestare contro il troppo caldo: oltre 40 i gradi percepiti dai circa 200 lavoratori nel turno del pomeriggio. Una beffa se si considera che l’azienda produce sistemi di raffrescamento industriale.



Un cantiere stradale: i lavoratori impegnati sulle strade sono fra quelli che più risentono del caldo eccessivo



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
Il bonus R&S esteso al design ma soltanto a partire dal 2020



Reich e Vernassa — a pag. 28

Domani con Il Sole
Le regole base su informazioni ai lavoratori, congedi e permessi



— a 1 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB 21159,98 -1,04% | SPREAD BUND 10Y 241,70 +6,10 | €/S 1,0124 -1,09% | NATURAL GAS DUTCH 202,50 +20,13% | Indici & Numeri → p. 29 a 33

Fmi: rischio recessione (dal 2023)

Lo scenario globale

Con guerra e inflazione per Eurozona e Usa possibile crescita zero

Nel 2022 il Pil dell'Italia sale al 3%, poi cade «Avanti con le riforme»

Il mondo potrebbe ritrovarsi sull'orlo di una recessione nel 2023, quando la crescita toccherà il minimo in diversi Paesi. Guerra e inflazione sono gli ingredienti del progressivo peggioramento delle prospettive. Secondo l'Fmi, la crescita globale nel 2022 dovrebbe rallentare al 3,2%, mentre la crescita attesa per il 2023 si dovrebbe fermare al 2,9%. Italia in controtendenza (-2% quest'anno, ma solo +0,7% nel 2023). Negli Stati Uniti e nell'Eurozona l'aumento del Pil potrebbe però sfiorare lo zero l'anno prossimo. Preoccupa anche l'economia cinese a causa del lockdown. Il nemico numero uno è l'inflazione. **Di Donfrancesco** — a pag. 3

LO SHOCK ENERGIA

Gas, intesa Ue per tagliare i consumi fino al 15%

Bellomo, Dominelli e Romano — a pag. 10

214 €

PREZZO DEL GAS
Ieri ad Amsterdam la quotazione è schizzata fino a 214 euro il megawattora per chiudere poi a 200 euro.

DA SETTEMBRE

Amazon Prime, l'abbonamento rincarata da 36 a 49,90 euro

Andrea Biondi — a pag. 16

AGENZIE DI RATING

S&P rivede al ribasso l'outlook dell'Italia da positivo a stabile

Gianni Trovati — a pag. 6

TITOLI DI STATO

Il mercato fiuta la frenata e il Bund ritorna sotto quota 1 per cento

Maximilian Cellino — a pag. 2

+3,2%

CRESITA AL RIBASSO
L'economia globale nel 2022 dovrebbe rallentare al 3,2% dal 6,1% dello scorso anno. La crescita attesa per il 2023 si dovrebbe fermare al 2,9%

FALCHI & COLOMBE

I PERICOLI PER LA CRESCITA CHE LA FED NON VEDE

di Donato Masciandaro — a pag. 3

SHOPPING IN FRANCIA



Un robot tra i vigneti. Motore elettrico e controllo da remoto. Sdf ha rilevato la maggioranza di Vitibot, Pmi francese specializzata in mezzi per la viticoltura

Il gruppo Sdf compra i trattori elettrici per lo Champagne

Luca Orlando — a pag. 14

Immigrati, è scontro
Di semplificazioni, correzioni a rischio

I provvedimenti

Di semplificazioni, finale con brivido. Scontro alla Camera per le norme sugli immigrati. A rischio tutti gli emendamenti (bonus edilizi compresi). **Marco Mobili** — a pag. 5

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreto aiuti bis, dal bilancio 14,3 miliardi

Gianni Trovati — a pag. 6

Concorrenza, ok
alla Camera: sfuma il blitz sulle spiagge

Le riforme

Via libera della Camera al ddl Concorrenza. Resta solo lo stralcio dell'articolo sulla riforma dei taxi. Nessuno stralcio sui balneari. **Andrea Gagliardi** — a pag. 5

GLI INTERVENTI FISCALI

Delega, spiraglio al Senato. Trattative sul contenzioso

Cimmarusti e Mobili — a pag. 7

PANORAMA

LA DIREZIONE DEL PD

Letta: «Scelta sarà tra noi o Meloni»
L'incontro con Sala e Di Maio

«Non c'è pareggio, o vince l'Europa comunitaria o quella dei nazionalismi. La scelta è tra noi e Meloni». Così ieri il segretario del Pd, Enrico Letta, nel discorso alla direzione del partito. Il segretario avverte i demo: sulle liste dei territori serviranno sacrifici. Letta ha incontrato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Sala non correrà, ma è pronto a dare una mano. — a pagina 9

EXPORT E BUSINESS

TECNOLOGIA
MADE IN ITALY
PER IL SUD EST ASIATICO

di Carlo Ferro — a pagina 12

OLTRE LA FARMACEUTICA

Per Angelini acquisizioni su robotica e hi tech
Sergio Marullo di Condojanni, ceo della holding: accanto alla farmaceutica, che è il 58% del fatturato, «vogliamo crescere nelle macchine industriali e nell'automazione». — a pagina 17

BANDA ULTRALARGA

Accordo Open Fiber-Inwit per connettere zone rurali
Accordo tra Open Fiber e Inwit per portare la connettività a banda ultralarga nelle zone rurali e più remote del Paese, le cosiddette aree a fallimento di mercato. — a pagina 23

IN EDICOLA E LIBRERIA



Da sabato 30 luglio
Strategica Mente allena il cervello

— a 12,90 euro oltre il quotidiano

Lavoro 24

Industria 4.0

Diventa sempre più mentale il lavoro dei metalmeccanici

Pogliotti e Tucci — a pagina 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a solo 1€. Per info:
ilsole24ore.com/estate2022
Servizio Clienti 02.50.300.600



Nello spazio. La stazione Iss

L'ANNUNCIO

Mosca cancella la partecipazione alla Stazione spaziale orbitante

Leopoldo Benacchio — a pag. 8

Ambrosiano DA SEMPRE A MILANO

PAOLO CATTIN

OREFICERIA 55,90 €/GR. | 500 LIRE 4,40 €/PZ. | MARENGHI 305,00 € | STERLINE 385,00 € | KRUGERRAND 1.630,00 €

VALUTIAMO & ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI
VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANONILANO.IT

Trustpilot AMBROSIANO HA RICEVUTO 1.000 RACCOMANDE VERIFICHE

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02.62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06.688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02.63767510
multi.servizioclienti@corriere.it

LINO SONEGO
1913 1914 1915
Made in Italy since 1952
Cinema & Relax



Festival dello Sport
Cairo: serve subito un calcio sostenibile
di **Andrea Sereni**
a pagina 37



Riccardo Chailly
«Direttore d'orchestra? Mio padre non voleva»
di **Gian Luca Bauzaro**
a pagina 22



Politica e Pnrr
QUEI TEMPI STRETTI SUI FONDI UE
di **Federico Fubini**

Non sarà un pranzo di gala, chiunque lo conquistì, il trofeo della vittoria alle elezioni del 25 settembre. E non solo perché il Fondo monetario internazionale da ieri prevede che nel 2023 l'Italia rallenterà tornando a uno dei tassi di crescita più bassi al mondo. Queste sono solo stime, sempre soggette a revisioni magari anche in meglio. Quel che invece non cambierà dal 26 settembre è che comunque — come già adesso — non ci sarà un solo giorno da perdere. L'agenda economica dell'Italia è oggi in gran parte quella del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr da oltre duecento miliardi di investimenti e centinaia di riforme concordato con l'Unione europea all'orizzonte del 2026. E su questo fronte, viste la congiuntura globale e le fragilità croniche del Paese, i tempi sono già strettissimi. Di recente l'Associazione nazionale dei costruttori edili ha tentato un sondaggio fra le sue imprese in tutte le province. I risultati in fondo non sorprendono. A primavera il costo di quasi tre quarti dei progetti del Pnrr non era ancora stato aggiornato ai rincari — fortissimi — dei materiali da costruzione. Nel settore mancano 260 mila addetti, mentre la difficoltà a reperire personale qualificato in Italia è tale che in alcuni centri del Nord restano scoperti dei posti persino nei nuovi «Uffici del processo» dei tribunali.
continua a pagina 24

Verso il voto Il segretario democratico vede Sala e Di Maio e prova a costruire l'alleanza con Azione

Sfide incrociate sui leader

Oggi vertice decisivo del centrodestra. Letta: farò il front runner del Pd

Gli schieramenti discutono sulle leadership. Il centrodestra si riunisce oggi a Montecitorio per sciogliere i nodi. Letta annuncia che sarà il front runner del Pd. E incontra il ministro degli Esteri Di Maio e il sindaco di Milano Sala per cercare di costruire una coalizione con Calenda.

da pagina 2 a pagina 9

IL RITORNO DEL PREMIER
Draghi: «Sarà un autunno complicato»

di **Marco Galluzzo** a pagina 4

GIANNELLI
PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO
ORIZZONTALE: Il presidente della Gelmini: SETTE LETTERE
COMINCIA CON "CAL..."
CALENDA
NO! FINISCE PERÒ.
CALANDO!

IL RETROSCENA
Ballare solo o in coalizione
Calenda davanti al bivio

di **Francesco Verderami**

Carlo Calenda, leader di Azione, per adesso ha ballato da solo. Ora è davanti a un bivio. Accettare l'alleanza con il Pd?

a pagina 3

INTERVISTA A DE BENEDETTI
«Da Speranza a Gelmini
unione contro la destra»

di **Aldo Cazzullo**

«Con questa destra l'Italia rischia l'isolamento» dice Carlo De Benedetti.

PARLA CONTE

«Un terzo polo con noi 5 Stelle Doppio mandato? Non è un diktat»



di **Emanuele Buzzi**

Il tetto dei due mandati «che però interessa poco agli italiani», il clima da «caccia alle streghe» contro il M5S «perché diamo fastidio a un certo tipo di potere» e le imminenti elezioni «per costruire il terzo polo per il governo», così al Corriere Giuseppe Conte.

a pagina 5

Il Festival Presentate le novità. L'allarme di Barbera per il nostro cinema



Una foto di scena tratta dal film «L'immensità» di Emanuele Crialese con l'attrice protagonista Penélope Cruz, 48 anni, star del Lido

Venezia, i film e le polemiche
Le stelle Cruz e Blanchett

di **Valerio Cappelli e Paolo Mereghetti**

«Tanti soldi, poca qualità»: duro atto d'accusa di Alberto Barbera, direttore artistico della Mostra di Venezia, contro il cinema italiano. Cate Blanchett e Penélope Cruz, star della rassegna in programma dal 31 agosto al 10 settembre.

a pagina 32

Energia Intesa per ridurre i consumi
Gas, il piano Ue
«Per l'Italia il taglio è del 7%»

di **Francesca Basso e Fabio Savelli**

Arriva l'accordo politico tra i 27 Paesi dell'Ue per il taglio al consumo di gas. È la risposta dell'Europa in caso di un blocco delle forniture da parte della Russia. L'Italia ridurrà i consumi del 7%, meno della metà rispetto alla quota degli altri Stati che è al 15%. Sulla scelta pesano le importazioni dall'estero che influiscono molto sul fabbisogno italiano.

alle pagine 12 e 13 Soave

OK DELL'INPS: PREVENIRE LO STRESS TERMICO

Si alla cassa integrazione
oltre i 35° (reali o percepiti)

di **Diana Cavalcoli**

Temperature mai così alte e stress termico. Per questo sopra i 35 gradi, che siano reali o percepiti, l'azienda potrà chiedere la cassa integrazione per i lavoratori al sole.

a pagina 20

CLASSICINI
Grandi storie in poche parole.

Il primo volume, **La Divina Commedia**, in edicola dal 28 luglio

CORRIERE DELLA SERA
La Gazzetta dello Sport

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Non bisognerebbe mai leggere le buone notizie fino in fondo. Prendiamo quella che è senza dubbio un'ottima notizia: da oggi sarà possibile bloccare le telefonate moleste dei venditori di ogni risma e tenore. Certo, per farlo occorrerà iscriversi al Registro delle Opposizioni e vorrei tanto sapere chi ha avuto l'idea di chiamarlo così: il nome è persino nobile, mutuato dalla politica, ma proprio per questo emana un immediato senso di impotenza e sterilità. Pazienza, l'importante è che garantisca ciò che promette: la fine delle chiamate indigeste entro quindici giorni. Ormai le aziende-stalker se ne vergognano al punto che per farle non utilizzano neppure più esseri umani, ma voci preregistrate: robot insensibili al tono dolente o insolente dell'interlocutore, strap-

Se ritelefonando

pato al pisolino postprandiale per essere sensibilizzato su una offerta vantaggiosissima di cui fino a un attimo prima ignorava serenamente l'esistenza.

Fin qui il succo della lieta novella, poi però c'è l'ultima riga. C'è sempre l'ultima riga, ed è quella che ti frega. «La stretta non si applica ai call center che chiamano dall'estero né a quelli illegali», che sono la maggioranza e da oggi anche un po' di più, in Italia le leggi si applicano solo a chi le rispetta, ma poiché non le rispetta quasi nessuno e quei pochi che lo fanno sono considerati dei lesti, il risultato è che, iscrivendoci al Registro delle Opposizioni, bloccheremo i molestatori onesti, lasciando campo libero agli spregiudicati e ai cialtroni.

MARILÙ OLIVA
L'ENEIDE
DIDONE

in libreria e in edicola
CORRIERE DELLA SERA
SOLFERINO

9 771720 453833

185066



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Annò 47 - N° 176

Mercoledì 27 luglio 2022

In Italia € 1,70



Il vertice
Meloni, Salvini e Berlusconi: i leader del centrodestra si incontrano nel pomeriggio a Montecitorio

Acerrimi alleati

Oggi vertice del centrodestra, Salvini e Berlusconi provano a frenare la corsa di Meloni: spaventa i moderati. Nel centrosinistra si lavora a un'intesa sui collegi fra Letta, Calenda, Bonino, Di Maio, Bonelli e Fratoianni
Draghi: "Autunno difficile". S&P abbassa le prospettive dell'Italia

Il commento

La destra senza risposte

di **Stefano Cappellini**

Abbiamo la legge elettorale peggiore d'Occidente. Obbliga i partiti a creare coalizioni prima del voto, e questo è già un disastro.
a pagina 27

L'analisi

Giorgia e il potere lezione per la sinistra

di **Elena Stancanelli**

Giorgia Meloni potrebbe essere la prima donna a diventare presidente del Consiglio di questo Paese. Come la mettiamo?
a pagina 27

L'intervista

Formica: "Temo una svolta autoritaria modello Orbán"

di **Concetto Vecchio** a pagina 2

Il personaggio

Renzi triste, solitario y final Italia Viva non ha alleati

di **Filippo Ceccarelli** a pagina 8

Energia

Accordo Ue sul gas ma il prezzo schizza ai massimi storici

di **Claudio Tito**



Alla fine l'accordo sull'emergenza gas è stato siglato. Ma rischia di essere un palliativo. O semplicemente una presa d'atto, quando la situazione sarà già drammaticamente conclamata.

a pagina 22

La marcia su Roma

La violenza e le fiamme nere sull'Italia

di **Ezio Mauro**



La camicia nera di Roberto Farinacci spunta all'ingresso del municipio nei 29 gradi del primo pomeriggio, con l'umidità al 73 per cento e ogni tanto un soffio debole di vento da nord-est.
alle pagine 29, 30 e 31

Dopo *La luna rossa* e *La luna bianca*, il nuovo romanzo di

LORENZO SASSOLI DE BIANCHI

LA LUNA ARGENTO

L'ODISSEA DI UN POETA DIMENTICATO. UN ROMANZO CHE INVITA A RIAFFERMARE LA DIGNITÀ UMANA.

Sperling & Kupfer

Il caso

Lo squalo bianco, l'incubo estivo delle spiagge di New York

di **Gabriele Romagnoli**
a pagina 17

SmartRep

Accedi oggi gratuitamente all'offerta digitale degli abbonati di Repubblica

Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale premium di Repubblica: contenuti a pagamento, podcast, newsletter

LA TRAGEDIA DI MILANO

Diana Il verdetto choc dell'autopsia "La bambina è morta di stenti"

ANDREA STRAVO - PAGINA 18



La pm Vi spiego perché la giustizia poteva salvarla dalla sua mamma

EMMA AVEZZÙ - PAGINA 28



Vlahovic "Se non segno mi cade il mondo addosso"

GIULIA ZONCA - PAGINA 36



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.205 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



OGGI IL VERTICE DEL CENTRODESTRA CHE LITIGA SULLA MELONI. CAOS ANCHE A SINISTRA. LETTA: SE SERVE, CI SONO

I partiti non sanno che premier pigliare

L'ANALISI

IO E QUESTA SURREALE CAMPAGNA ELETTORALE

ELENA LOEWENTHAL

Sarà anche colpa di Moravia e di Sun suo romanzo che sto leggendo e sembra fatto apposta per il presente, ma davvero al cospetto di una campagna elettorale tanto estemporanea quanto goffa e preoccupante vien voglia di dichiararsi fieramente "conformisti". - PAGINA 28

IL DIBATTITO

UE, DEBITO, MONETA COS'È LA MELONOMICS?

VERONICA DE ROMANIS

L'Italia è il Paese che ha maggiormente beneficiato dei programmi di finanziamento di Bruxelles (oltre 230 miliardi tra sussidi e prestiti) e di quelli di acquisto di debito pubblico da parte della Banca centrale europea (circa 300 miliardi). - PAGINA 11

BERTINI, CARRATELLI, COLONNELLO

I partiti contro lo scoglio della leadership. Oggi il Centrodestra si riunisce, ma è diviso sul primato di Meloni. Divisione anche a sinistra. Letta: se serve ci sono. - PAGINE 6-11



LA LETTERA

ADDIO FORZA ITALIA NON STO COI SOVRANISTI

MARA CARFAGNA

Caro direttore, oggi lascerò il gruppo parlamentare di Forza Italia e mi iscriverò al Gruppo Misto. Lo lascerò con riconoscenza verso Silvio Berlusconi, che mi ha dato l'opportunità di entrare in politica e mi ha a lungo sostenuto nel mio impegno. - PAGINA 28

LA GUERRA

Crisantemi e vodka Zaporizhzhia saluta il suo soldato Sergey

RICK MAVE



Il dolore della madre tra i crisantemi rossi. Così se ne va Sergey, ucciso dalle bombe russe a trent'anni. - PAGINA 15

IL REPORTAGE

L'inferno dei migranti e turisti senza servizi Lampedusa non c'è più

NICCOLÒ ZANCAN



Migranti in condizioni disumane nell'hotspot di Lampedusa. Un'isola dove non funziona nulla. - PAGINE 16 E 17

IL RADUNO DI TORINO

Ragazzi del Fridays seminate utopie raccoglierete realtà

CARLO PETRINI



Ho incontrato i Fridays for Future e sono convinto che la vivacità di questo movimento sia la vera novità. - PAGINA 19

ACCORDO RAGGIUNTO PER UNA RIDUZIONE DEL 15%. CINGOLANI: NOI CALEREMO SOLO DEL 7% GRAZIE AGLI STOCCAGGI

L'Europa taglia i consumi del gas

Fmi: recessione vicina, possibili disordini sociali. Standard & Poor's: peggiora l'economia italiana

IL COMMENTO

LA RABBIA DEI POPOLI E LA VITA TROPPO CARA

STEFANO LE PRI

Energia cara e carenza di cibo potrebbero scatenare disordini in varie parti del mondo. L'ansia dei governi e delle banche centrali dei Paesi avanzati è che occorre sconfiggere quanto prima l'inflazione. - PAGINA 4

L'INTERVISTA

NAIM: PREZZI E SFIDUCIA DEMOCRAZIE IN BILICO

ALBERTO SIMONI

Moises Naim alza lo sguardo sulle dinamiche globali nel giorno in cui il Fondo Monetario avverte dei pericoli di rivolte sociali. Scorge un impatto diretto sulla democrazia, la sua crisi unita alla spirale inflazionistica è una miscela esplosiva. - PAGINA 5

L'INFLAZIONE CI CAMBIA LA VITE. AMAZON RINCARA GLI ABBONAMENTI DEL 25%, AUMENTANO ANCHE NETFLIX, DAZN E RYANAIR



C'era una volta il low cost

GIULIANO BALESTRERI

BUONGIORNO

Leggo i giornali, consulto i social, parlo con gli amici, e rilevo un'unanimità: sarà la campagna elettorale peggiore di sempre. Un'unanimità che attraversa il tempo e lo spazio, perché a ogni campagna elettorale diciamo che sarà la campagna elettorale peggiore di sempre. Vorrei tanto riscontrare un po' di ottimismo: se questa sarà la campagna elettorale peggiore di sempre, peggiore della scorsa che a sua volta era peggiore della precedente e così via fino a Bava Beccaris, possiamo dire da ora, con sollievo, forse con uno spunto d'euforia, che questa campagna elettorale sarà senz'altro migliore della prossima. Già si vedono le cose in un'altra prospettiva, no? Ma non vorrei sembrasse un magheggio. Trovo non sia malaccio, questa campagna elettorale, per motivi diversi e mi basta proporne uno. Ci avete fatto caso? Nessuno ha

Buttala via...

MATTIA FELTRI

ancora pronunciato la parola corruzione. L'emergenza corruzione. Lo scandalo corruzione. Il cancro della corruzione. Pena di morte per la corruzione. Per la prima volta da trent'anni siamo qui in campagna elettorale, e nessuno si è ancora impegnato a cancellare dalla faccia della terra la corruzione. Per trent'anni ci siamo spacciati come i grandi corrotti del pianeta, oltre l'Uganda e l'Uzbekistan, e di colpo niente. L'inflazione. La guerra. Il Pmr. Ma di corruzione nemmeno l'ombra. Chissà, magari siamo di colpo diventati tutti onesti, o più probabilmente non eravamo poi così disonesti. O ancora, forse, ci si è accorti che dare dei ladri agli altri, e sputtanare il paese per raccogliere qualche voto, è un truccetto che non ha mai portato fortuna. Però, buttala via 'sta campagna elettorale...

Dopo *La luna rossa* e *La luna bianca*, il nuovo romanzo di

LORENZO SASSOLI DE BIANCHI

LA LUNA ARGENTO

L'ODISSEA DI UN POETA DIMENTICATO. UN ROMANZO CHE INVITA A RIAFFERMARE LA DIGNITÀ UMANA.

Sperling & Kupfer



9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Giornale

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

20727
9 771124 883008

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 177 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
Società 48% | Grande 44% | Piccola 8%

Domani in edicola col «Giornale» il libro «Le smanie per la villeggiatura» di Carlo Goldoni

ALTRO CHE «AGENDA DRAGHI»

TUTTI IN CODA PER IL TRONO

Letta si fa avanti, Calenda si propone premier: a sinistra si sgomita. Nel centrodestra Berlusconi e Tajani frenano la corsa: «Non è il momento»
E IL LEADER PD AMMETTE: «COSTRETTI A CERTE ALLEANZE...»

■ «A sinistra si scannano sulle poltrone immaginarie, figurarsi con quelle vere». La cattiveria arriva da un parlamentare Pd di lungo corso e rende bene il momento politico.

servizi da pagina 2 a pagina 9

TAFAZZISMO

di **Augusto Minzolini**

A leggere i sondaggi, il centrodestra dovrebbe avere la strada spianata per imporsi alle elezioni. Probabilmente i pronostici saranno pure esagerati, perché la sinistra per chiamare a raccolta i suoi deve dimostrare che i barbari sono alle porte. Detto questo, che Berlusconi, Salvini e Meloni siano i favoriti non lo mette in dubbio nessuno. C'è però il solito problema: il centrodestra è capace come nessun altro di farsi male da solo, di sbandare su un rettilineo o di bucare, per imperizia o sbadataggine, il pneumatico dell'auto che lo dovrebbe portare a Palazzo Chigi. È maestro di «tafazzismo», lo sport di darsi mazzette sui genitali. Le ultime tornate di elezioni amministrative ne sono una prova inconfutabile: data per vincente, la coalizione spesso ha perso.

Anche l'inizio di questa campagna elettorale non promette nulla di buono. È di nuovo rispuntata la polemica, grazie a Giorgia Meloni, della premiership, cioè di chi guiderà il governo di centrodestra in caso di vittoria. Le aspirazioni della leader di Fdi sono legittime ma non si capisce perché porre la questione ora, visto che l'attuale legge elettorale non prevede l'indicazione di un candidato premier. Poi Meloni e Salvini hanno sposato la tesi di scuola per cui il premier dovrebbe essere il leader del partito che raccoglie più voti nella coalizione. Un «surrogato» di elezione diretta in un regime parlamentare. Dicono che è un argomento usato in passato da Berlusconi, solo che le volte in cui il Cav è andato a Palazzo Chigi (1994, 2001, 2008) non solo guidava il partito più votato del centrodestra, ma anche quello che aveva portato in Parlamento il maggior numero di eletti. Controllare, ripeto controllare, per credere. A questo si aggiunge uno spunto di riflessione scritto più volte in tempi non sospetti (l'ultima volta il 29 giugno scorso): se si utilizza il criterio del voto in più, si aumenta la competizione tra i partiti dello schieramento e di conseguenza la polemica. Se, invece, sono gli eletti a decidere la premiership, gli aspiranti debbono porsi il problema del buon vicinato con gli alleati, debbono sforzarsi di rappresentare l'intera coalizione. Un virtuosismo non da poco per un centrodestra ad alto tasso di litigiosità.

Viene da chiedersi poi se la narrazione del duello Letta-Meloni non sia utilizzata, soprattutto, per catalizzare le elezioni su Pd e Fdi. Non ci sarebbe nulla di male. Solo che questo dualismo, coltivato dal leader dem da mesi, nasce anche dall'idea che la Meloni sia l'avversario più funzionale per imprimere una campagna elettorale contro la destra, per mettere in piedi l'ennesimo fronte democratico. C'è da chiedersi perché il centrodestra debba fare questo piacere alla sinistra, offrendo il bersaglio già in campagna elettorale e non dopo il voto. Ultima annotazione: è evidente che queste elezioni si decideranno sulla capacità dei due schieramenti di attirare l'elettorato moderato. I ponti d'oro che Letta sta facendo a Calenda e ai transfughi forzisti lo dimostrano. Ebbene, se ci fosse una strategia elettorale degna di questo nome, i leader della coalizione di centrodestra dovrebbero salvaguardare e garantire l'area moderata dell'alleanza. La linea del fronte tra i due schieramenti passa da lì. Invece, l'unico che si pone il problema è il Cav, parlando di Europa, di atlantismo e rinviando le scelte sulla premiership dopo le elezioni. Lui ragiona secondo le logiche di coalizione. Gli altri, purtroppo, non guardano oltre il naso del loro partito. Si trastullano sull'idea di avere già la vittoria in tasca, immemori delle brutte sorprese del passato.

L'INPS: NO AL LAVORO CON 35° «PERCEPITI»

Cassa integrazione se fa caldo. Si aprono le porte ai furbetti

di **Pier Luigi del Visco**

a pagina 10



PROTESTE Numerosi gli scioperi per le alte temperature

CAMBIA IL CONFINE (GLACIALE) CON LA SVIZZERA

Italia più piccola causa clima

Galli a pagina 10



UNA DISCOTECA DECIDE DI CHIUDERE

Se perfino i buttafuori evitano i maleducati

di **Tony Damascelli**

a pagina 16



POLEMICHE PER IL RIALZO DEI COSTI

L'inflazione è digitale: Amazon vola a più 40%

Anna Muzio

a pagina 16

LA CRISI

UNICA VIA PER IL PAREGGIO

Strettoia Dem: 90 collegi chiave o l'ammucchiata

Paolo Bracalini

a pagina 2

ALLARMISMI RADICAL CHIC

Se la destra ora minaccia perfino la Costituzione

di **Marco Gervasoni**

a pagina 2

L'AMMUCCHIATA

Calenda sinistro preoccupa i suoi e pure i compagni

Pasquale Napolitano

a pagina 6

«AUTUNNO COMPLESSO»

Torna SuperMario per il dl Aiuti S&P: Pnrr in bilico

di **Adalberto Signore**

a pagina 9

INTESA

Gas, intesa sui tagli europei. Per l'Italia consumi -7%

Daniel Mosseri

■ Fumata bianca a Bruxelles fra i 27 ministri dell'Energia degli Stati dell'Ue. La presidenza ceca ha portato a casa l'accordo che prevede, ma per adesso non impone, un taglio del 15% del gas in caso di «allerta energetica». Sarà al Consiglio europeo suonare l'allarme ma anche in quel caso scatteranno subito le esenzioni. E per l'Italia la riduzione dei consumi dovrebbe essere intorno al 7%.

a pagina 12

all'interno

RITORNO IN CAMPO

Trump all'attacco: «Usa in ginocchio»

Marco Liconti

■ «Tornerò, in qualche modo», disse Donald Trump il 20 gennaio del 2021, prima di salire per l'ultima volta sull'Air Force One che lo avrebbe portato lontano da Washington, nel suo resort di Mar-a-Lago, in Florida. Diciotto mesi dopo, Trump è tornato. A modo suo, s'intende. Lo ha fatto davanti alla platea amica dell'America First Policy Institute, il think tank costruito a sua immagine e somiglianza, per promuovere il ritorno della «grandezza» dell'America, una nuova declinazione del Make America Great Again della campagna elettorale 2016.

a pagina 14

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE

PROSTAMOL

SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE

FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a premi valida per acquisti dal 16/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo scaricabile su www.ituoiomentidibenessere.it. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

■ IN ITALIA, FIANTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SOSTITUIRE PER FIDELITÀ E ALTERNATIVE AL TRUFFO. SUI SOCIAL MEDIA, IL TRUFFO È IL TRUFFO.